



## Digitalizzazione delle opere d'arte, nei musei arrivano i DAW®, fedeli riproduzioni su monitor

Arte e Cultura 22/01/2020

Federico Maria Santilli



(Foto: alcuni esempi di DAW®)

L'ultima frontiera in materia di digitalizzazione di opere d'arte è il **DAW®** - Digital Art Work: un'edizione digitale su monitor, riprodotta in serie limitata, numerata e certificata in scala 1:1, in tutto e per tutto fedele all'originale. In versione DAW® è stato realizzato il **"Ritratto di Musico"** di Leonardo Da Vinci, in sostituzione dell'originale attualmente in prestito alla mostra "Leonardo da Vinci al Musée du Louvre", in corso a Parigi fino al 24 febbraio 2020. L'opera in edizione digitale è ora esposta nello stesso luogo in cui si trova abitualmente quella "autentica", ovvero nella **Pinacoteca Ambrosiana** di Milano, all'interno della Sala Federiciana. La creazione e l'esposizione dei DAW® è sostenuta da **Save The Artistic Heritage**, un'associazione non profit che si occupa di promuovere e valorizzare su scala nazionale e internazionale il patrimonio storico e artistico, italiano in primis.

Ogni DAW® viene creato con il **consenso del museo possessore dell'originale**, il quale ne fornisce il file digitale in alta risoluzione. Questo file viene poi elaborato attraverso una **tecnologia innovativa brevettata dalla società Cinello**, fondata dagli ingegneri John Blem e Franco Losi. Cinello ha sviluppato una piattaforma che si occupa della gestione e della protezione di ogni DAW® per mezzo di moderni sistemi di cifratura e crittografia. Tutte le copie digitali prodotte sono dunque uniche, certificate e irriproducibili e costituiscono esse stesse delle **vere e proprie opere** che poi vengono anche **messe sul mercato** in tirature limitate. La **metà dei ricavi netti delle vendite dei DAW®** viene destinata **ai musei** possessori dei diritti degli originali, affinché le opere autentiche possano essere restaurate, se necessario, e conservate nel migliore dei modi. Grazie a questo progetto, pertanto, le opere d'arte custodite nei musei del nostro Paese potranno essere progressivamente digitalizzate e censite e potranno ottenere visibilità in tutto il mondo; potrà, inoltre, essere dato risalto non solo ai capolavori più famosi, ma anche a tutte le opere mai esposte o pubblicate.

*"Quello che sicuramente ci ha emozionato di più, una volta che abbiamo realizzato il prodotto - ha detto ad askanews **Federica Pesce**, rappresentante di Save The Artistic Heritage - è vedere come i direttori dei nostri musei hanno reagito alla versione digitale dell'originale: lo hanno fatto con grande entusiasmo, tanto è vero che i nostri DAW® vengono esposti dai musei italiani, e quindi questa è la più grande soddisfazione".* Oltre alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, hanno preso parte al progetto anche il **Complesso Monumentale della Pilotta** di Parma, la **Fondazione Monte dei Paschi** di Siena, le **Gallerie degli Uffizi di Firenze**, le **Gallerie dell'Accademia** di Venezia, il **Museo di Palazzo Pretorio** di Prato, il **Museo e Real Bosco di Capodimonte** di Napoli e la **Pinacoteca di Brera** di Milano.

< back

